



COMUNE DI VALLARSA
Provincia Autonoma di Trento

**RELAZIONE TECNICO – CONTABILE
CONTO CONSUNTIVO ANNO 2020**

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
1.1 LA POPOLAZIONE	3
1.2 IL TERRITORIO	3
2. RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	4
2.1 IL RENDICONTO	4
2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE	5
2.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	5
3. RELAZIONE AI SENSI DELL'ART.11 COMMA 6 D.LGS 118/2011	6
A) CRITERI DI VALUTAZIONE	6
B) LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	6
B) 1. LE ENTRATE	6
B) 2. LE SPESE	10
B) 3. IL FONDO CREDITI DUBBIA E DIFFICILE ESIGIBILITA'	14
B) 4. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	15
C) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	16
D) ELENCO QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO PRECEDENTE	16
E) RAGIONI PERSISTENZA RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI	16
F) ELENCO MOVIMENTAZIONI PER ANTICIPAZIONI	18
G) ELENCO DIRITTI REALI DI GODIMENTO	18
H) ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI	18
I) ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE	18
J) ESITI VERIFICA CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	19
K) ONERI E IMPEGNI PER CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O FINANZIAMENTI	21
L) ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE A FAVORE DI ENTI	21
M) MODELLO SEMPLIFICATO SITUAZIONE PATRIMONIALE - rinvio	21
N) ALTRI ELEMENTI DI CUI ALL'ART. 2427 C.C.	21
O) ALTRE INFORMAZIONI	21

Allegato A) Prospetto spese in conto capitale con finanziamento

1. INTRODUZIONE

1.1 LA POPOLAZIONE

La popolazione del comune di Vallarsa si è portata al 31/12/2020 a n.1375 unità, distribuite fra le 42 frazioni della Valle.

:

anno	popolazione al 31/12	variazione	variazione %	M	F	nuclei familiari	Componenti per nucleo	cittadini stranieri	fasce di età				
									0-5	6-18	15-25	19-59	60 +
2010	1355	- 3	-0,22	718	637	627	2,16	36	66	136	129	765	388
2011	1334	- 21	-1,57	697	637	624	2,14	36	60	139	129	751	384
2012	1355	+ 21	1,55	703	652	630	2,15	40	59	143	119	746	407
2013	1355	0	0,00	694	661	624	2,17	37	63	143	119	733	416
2014	1361	+ 6	0,44	697	664	632	2,15	41	66	135	117	721	439
2015	1395	+ 34	2,44	712	683	657	2,12	58	68	142	127	739	446
2016	1376	- 19	-1,38	704	672	644	2,14	54	70	142	116	723	441
2017	1360	- 15	-1,10	702	658	636	2,14	34	64	141	120	706	449
2018	1370	+ 10	0,73	711	659	634	2,16	32	74	134	117	694	468
2019	1368	- 2	-0,15	708	660	643	2,13	41	60	142	127	694	472
2020	1375	+ 7	0,51	707	668	648	2,12	37	58	134	131	691	492

L'andamento del numero dei nuclei familiari si è assestato a 648, con un incremento rispetto gli anni scorsi. Si registra un aumento della popolazione ultrasessantenne e un minimo calo di quella compresa nella fascia fino ai 5 anni di età

Sul totale dei residenti 37 sono stranieri.

L'andamento del numero dei nuclei familiari segue l'incremento demografico rispetto all'anno precedente, rimanendo nel corso degli anni pressoché stabile la consistenza dei componenti dei nuclei stessi:

1.2 IL TERRITORIO

Il Comune si estende nel Trentino meridionale, sul territorio costituito dal bacino idrografico del Leno di Vallarsa, sulle cui sponde sono dislocati i diversi nuclei abitati che ne fanno parte e che si identificano nelle seguenti frazioni e case sparse*:

Sulla sponda sinistra, dal basso verso l'alto le frazioni: Sich - Lombardi - Albaredo - Foppiano - Zanolli - Matassone – Aste - Cumerlotti - Riva - Cuneghi - Bruni - Obra con i nuclei di Roipi, Zendri e Brozzi – Ometto - S. Anna - Staineri - Fontana - Robolli - Sega - Nave - Pezzati e Bastianello; le case sparse Geche e Prache.

Sulla sponda destra le frazioni: Valmorbia - Dosso - Zocchio - Anghebeni – Sottoriva - Arlanch - Foxi - Raossi con i nuclei Piazza e Corte - Costa - Busa - Parrocchia - Piano con i nuclei Creneba, Martini, Poiani - Speccheri con i nuclei Canova, Molino – Camposilvano - le case sparse Tezze, Molaighe, Maso Tomaselli, Perucca, Prugnеле, Streva e Passo Pian delle Fugazze.

*(fonte: Statuto Comunale del Comune di Vallarsa)

Il territorio amministrativo di Vallarsa è costituito da 7.838 ettari (78,38 km²), di questi, sulla base dei dati da censimento dell'agricoltura 2010:

- 1.946,20 ettari (24,83%) sono occupati dal bosco;
- 17,00 ettari (0,22%) sono occupati dalle coltivazioni agricole (escluso prati);
- 178,00 ettari (2,27%) sono occupati da prati;
- 1.276,20 ettari (16,28%) sono coltivati a pascolo;

Ciascun abitante di Vallarsa ha a disposizione circa 5,7 ettari, di cui circa 5,1 ettari di spazio libero. Si tratta di una superficie incomparabilmente più grande di quella mediamente a disposizione di ogni cittadino Trentino o Italiano. Non si pongono pertanto problemi di contenimento dell'urbanizzato.

La rete viaria, comprende circa 35 km di strade statali, circa 70 km di strade provinciali e circa 100 km di strade comunali.

Con la Vallarsa confinano i comuni di Rovereto, Ala e Trambileno, in Trentino; Recoaro Terme e Valli del Pasubio nel Vicentino.

Il territorio comunale è distribuito su un'altitudine media di 724 m s.m. Le quote variano dalla minima di 227 m s.l.m. sul fondovalle sino agli oltre 2.250 m s.l.m. delle vette più alte.

La superficie comunale, nell'ambito del territorio trentino, è mediamente estesa ed elevata, rispetto a quella delle dimensioni areali e delle altitudini dei 223 comuni della provincia di Trento.

2. RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

2.1 IL RENDICONTO

Il Rendiconto ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del bilancio e di individuare le disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare anche le future previsioni e decisioni.

In attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi) e successive modificazioni, in coerenza con la disciplina prevista dallo stesso, il Comune di Vallarsa ha adeguato il proprio Rendiconto 2020 secondo quanto previsto dall'articolo 11 comma 9 del D.Lgs. n. 118/2011. Al fine di consentire l'esame completo della gestione trascorsa, il Rendiconto della gestione è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2020-2022. Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e per competenza:

- per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata, di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi, che costituisce il fondo pluriennale vincolato.

Ai sensi dell'art. 232 comma 2 e dell'art. 233-bis comma 3 del D.lgs. 267/2000 e ss.mm., gli Enti fino a 5.000 abitanti possono rinviare al 2020 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, come è stato previsto dalla

delibera consiliare n.16 di data 02/04/2020 e la non adozione del bilancio consolidato, come è stato previsto dalla delibera del Consiglio comunale n. 18 di data 06/08/2019.

L'unico adempimento richiesto pertanto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, qualora abbiano optato per non redigere la CEP con le modalità ordinarie, è la compilazione del "modello semplificato" di redazione della situazione patrimoniale pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE

L'anno 2020 si chiude con un risultato di amministrazione di € 948.480,47 originato dai seguenti movimenti contabili:

	RESIDUI €	COMPETENZA €	TOTALE €
Fondo di cassa al 01/01/2020			357.913,70
Riscossioni	1.425.655,06	2.597.443,70	4.023.098,76
Pagamenti	1.203.742,54	2.517.808,73	3.721.551,27
Fondo di cassa al 31/12/2020			659.461,19
Residui attivi	3.339.173,50	1.433.156,17	4.772.329,67
Residui passivi	593.263,44	1.831.432,06	2.424.695,50
FPV parte corrente spesa			34.200,00
FPV parte capitale spesa			2.024.480,47
Avanzo di amministrazione			948.414,89

L'andamento del risultato di amministrazione degli ultimi anni è sintetizzato nella seguente tabella, che evidenzia la costante presenza di un avanzo di amministrazione:

ANNO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE €
2008	296.762,24
2009	250.425,81
2010	226.202,27
2011	137.632,32
2012	136.811,96
2013	193.730,62
2014	544.655,23
2015	11.004,02
2016	315.679,68
2017	472.864,25
2018	665.062,54
2019	711.641,61
2020	948.414,89

La gestione dell'anno 2020 presenta un avanzo di competenza di € 218.997,13 e un fondo cassa al 31/12/2020 di € 659.461,19.

L'avanzo di competenza al netto dell'avanzo applicato al bilancio 2020 ma non utilizzato risulta pari ad € 218.997,13.

2.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rendiconto 2020 riporta nella parte corrente un saldo positivo, al lordo delle risorse accantonate e vincolate, di € 218.997,13, nella parte capitale le entrate pareggiano le spese.

3. RELAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 11 COMMA 6 DEL D.LGS. 118/2011

A) CRITERI DI VALUTAZIONE

L'intero ciclo della programmazione finanziaria comunale è stato impostato in ottemperanza ai principi di contabilità prescritti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni, così come le operazioni di gestione e rendicontazione.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2020 è stata autorizzata con delibera consigliare n. 17 del 02/04/2020 (delibera di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022). A seguito dell'approvazione del Rendiconto dell'anno 2019 e dei relativi saldi finanziari si è provveduto all'assestamento del bilancio di previsione 2020 (delibera consigliare n. 20 del 30/07/2020).

Il Comune di Vallarsa non opera gestioni fuori bilancio. L'intero bilancio è costruito, gestito e rendicontato in ottemperanza al principio dell'universalità.

B) PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO

B) 1. Le entrate

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Nella fase tecnica che ha preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi: la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

L'imputazione delle entrate è avvenuta rispettando i principi contabili.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto:

TITOLO	previsioni definitive di competenza €	Accertamenti definitivi €	Residui Attivi Totali €
FPV per spese correnti	33.584,15		
FPV per spese in conto capitale	2.360.734,37		
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	200.000,00		
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	831.700,00	847.032,61	8.766,59
Trasferimenti correnti	988.910,60	1.032.406,43	261.205,85
Entrate extratributarie	416.967,00	493.375,80	190.005,92

Entrate in conto capitale	1.378.700,00	857.485,34	4.056.996,92
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da Tesoriere	500.000,00	10.499,85	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.100.000,00	789.799,84	255.354,39
TOTALI	7.812.596,12	4.030.599,87	4.772.329,67

Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni entrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;

- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;

- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dalla Provincia Autonoma di Trento.

I tributi per l'anno 2020 riguardano interamente la voce imposte tasse e proventi assimilati.

Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente. Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione

dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

I trasferimenti correnti per l'anno 2020 riguardano interamente la voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche.

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;

- Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie:

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	previsioni definitive di competenza €	accertamenti definitivi €	Residui attivi Totali €
Vendite di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	258.817,00	301.420,05	105.564,86
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	86.000,00	82.819,15	14.909,20
Interessi attivi	50,00	41,41	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	72.100,00	109.095,19	69.531,86
TOTALI	416.967,00	493.375,80	160.523,40

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accettabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;

- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accettabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nei casi di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;

- Permessi di costruire. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accettabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale:

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	previsioni definitive di competenza €	accertamenti definitivi €	residui attivi totali €
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	1.320.373,18	799.158,52	4.056.996,92
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.600,00	4.600,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	53.726,82	53.726,82	0,00
TOTALI	1.378.700,00	857.485,34	4.056.996,92

Riduzione di attività finanziarie, accensione prestiti e anticipazioni

Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano riduzione di attività finanziarie, accensione prestiti ed anticipazioni.

B) 2. Le spese

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico.

Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi: la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Con delibera giuntale n. 127 di data 14/06/2021 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui in applicazione al principio contabile generale n. 9 della prudenza, in base al quale tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

In seguito al riaccertamento si è provveduto a stralciare residui attivi per € 213.864,29 (tutti al titolo 9, entrate per conto terzi e partite di giro e residui passivi per € 431.640,44 perché insufficienti e si è provveduto a reimputare residui passivi di parte corrente per € 34.200,00 e di parte c/capitale per € 2.024.480,47, importo che ha alimentato il fondo pluriennale vincolato in entrata per l'esercizio finanziario 2021, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata.

La suddivisione in titoli delle spese impegnate nell'esercizio 2020, anche a seguito alla procedura di riaccertamento ordinario sopra descritta, è rappresentata dalla tabella seguente:

TITOLO	previsioni definitive di competenza €	impegni definitivi €	residui passivi totali €
Spese correnti	2.229.343,07	2.111.383,16	917.360,21
Spese in conto capitale	3.393.434,37	1.393.739,24	1.092.018,59
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	43.818,68	43.818,68	0,00
Chiusura anticipazioni Tesoreria	500.000,00	10.499,85	0,00
Spese per conto terzi e partite di giro	1.100.000,00	789.799,84	415.316,70
TOTALI	7.812.596,12	4.349.240,79	2.424.695,50

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per i redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Se previsti in bilancio, sarebbero imputati negli esercizi in cui andrebbe a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratterebbe della remunerazione sul capitale a prestito che sarebbe liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sarebbe imputato all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Ciò allo scopo

di garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti:

SPESE CORRENTI	Impegni definitivi €
Redditi da lavoro dipendente	750.961,43
Imposte e tasse ente	87.605,55
Acquisto di beni e servizi	1.005.850,95
Trasferimenti correnti	215.278,76
Interessi passivi	0,00
Altre spese redditi da capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive entrate	5.000,00
Altre spese correnti	46.686,09
TOTALI	2.111.383,18

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata;

- *Impegno ed imputazione della spesa*. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV. Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato

"come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- Adeguamento del crono programma. I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.

- Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale:

SPESE IN CONTO CAPITALE	Impegni definitivi €
Tributi in conto capitale a carico ente	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	1.344.785,44
Contributi agli investimenti	26.329,67
Altri trasferimenti in c/capitale	0,00
Altre spese in c/capitale	22.624,13
TOTALI	1.393.739,24

Per un dettaglio dei singoli interventi in parte capitale ed il corrispondente finanziamento si veda l'allegato A.

Incremento di attività finanziarie

Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano incremento di attività finanziarie.

Rimborso di prestiti

Nell'esercizio non ci sono state movimentazioni che riguardano rimborso di prestiti.

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sarebbero imputati nell'esercizio cui verrebbe a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponderebbe, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio da prevedere, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, sarebbe effettuata nel rispetto del principio generale di competenza e sarebbe collocata tra i rimborси di prestiti;

- Quota interessi. Si tratta dell'importo che deve essere pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, verrebbe collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Nell'esercizio 2020 non ci sono movimentazioni che riguardano rimborsi per mutui e altri finanziamenti a medio e lungo temine.

Dal 2018 è iniziato il recupero, da parte della P.A.T., delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'estinzione anticipata dei mutui dei Comuni Trentini di cui all'art.27 della Legge Provinciale 30 dicembre 2014, n.14. Con riferimento alla quota di debito residuo anticipato ai Comuni, si è provveduto al recupero dello stesso tramite compensazione a valere sui trasferimenti in materia di finanza locale, in particolare, con una minore assegnazione in termini di "ex Fondo Investimenti Minori".

Per ogni Comune la Giunta Provinciale, con deliberazione 1035 del 2016, ha previsto una quota annuale di recupero del debito residuo. Per il Comune di Vallarsa, è prevista la restituzione di una quota annuale di Euro 43.818,68, come indicato nell'allegato della del provvedimento.

Comune	Prov..	adozione	Debito residuo € iniziale	Quota annuale di recupero del d.r. €	Nr.anni di recupero	Periodo di recupero
VALLARSA	261	19/06/2015	198.589,91	19.858,99	10	2018-2027
VALLARSA	364	17/09/2015	239.596,93	23.959,69	10	2018-2027
totale			438.186,84	43.818,68		

Anziché registrare direttamente l'entrata con la minore assegnazione, in bilancio si deve iscrivere l'entrata al lordo dell'importo trattenuto e anche la relativa spesa. Come da istruzioni del Servizio Autonomie Locali, è quindi necessario indicare nella parte di spesa (Missione 50 "debito pubblico" – programma 02 "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" – titolo 4 "Rimborso di prestiti") la quota restituita nel corso dell'anno, compensata dall'incremento dell'ex fondo investimenti minori di parte corrente nelle entrate, registrato per l'assegnazione originaria.

All'impegno e all'accertamento è seguita l'emissione di mandati e reversali intestati al Comune di Vallarsa, a titolo di "giro contabile quota capitale mutui annuale 2019 a recupero su estinzione anticipata mutui PAT".

Comune	Debito residuo € al 01.01.2020	Quota annuale di recupero del d.r. € - 2020	Quota estinta € al 31.12.2020	Debito residuo € al 31.12.2019	Nr.anni di recupero residuo	Periodo di recupero residuo
VALLARSA	158.871,93	19.858,99	59.576,97	139.012,94	7	2021-2027
VALLARSA	191.677,25	23.959,69	71.879,07	167.717,56	7	2021-2027
totale	350.549,18	43.818,68	131.456,04	306.730,50		

Chiusura delle anticipazioni

Per il 2020 ci sono stati utilizzi dell'anticipazione di cassa per € 10.499,85. Questo per finanziare momenti in cui il saldo del conto di tesoreria del Comune di Vallarsa non è stato positivo.

B) 3. Il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità

L'Allegato n.4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art.3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n.126, in particolare al punto 3.3. e all'esempio n.5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel rendiconto venga stanziato un accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione del rischio di incasso, ovvero il calcolo della media dei residui che si sono effettivamente incassati sul totale dei residui a rendiconto relativamente agli ultimi cinque esercizi precedenti. Tuttavia, come recita il principio contabile sopra menzionato, in considerazione della difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità, in sede di rendiconto, e fino all'esercizio 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il

fondo crediti di dubbia esigibilità poteva essere determinata per un importo non inferiore pari al Fondo crediti di dubbia esigibilità presente al 1 gennaio dell'esercizio a cui si riferiva, diminuita degli utilizzi del fondo stesso per cancellazione o stralcio dei crediti, aumentata dell'importo accantonato definitivamente nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'esercizio cui si riferiva il rendiconto.

Il Comune di Vallarsa ha optato per quest'ultima soluzione fino al rendiconto 2019.

Con il metodo analitico il FCDE viene determinato sulla base della percentuale di mancate riscossioni sui residui attivi iniziali intervenute nell'ultimo quinquennio

La modalità di calcolo dal 2020 è quella della media semplice sui totali.

Dall'analisi approfondita con metodo analitico, risulta che per alcune poste (*) manchi una parte di accertamento, in tali casi è stato stimato un fondo sulla base dei residui forniti dall'ufficio tributi della Comunità di Valle.

Nel rendiconto 2020, con il metodo analitico, il Fondo risulta composto come segue

DESCRIZIONE	EURO
FCDE al 31/12/2020	132.270,00
di cui:	
- FCDE per entrate Rette scuola materna	2.900,86
- FCDE per entrate Affitti Attivi	16.044,94
- FCDE per entrate Vendita legname	16.160,80
- FCDE per entrate Sanzioni CDSs	9,85
- FCDE per entrate TARI (*)	49.784,44
- FCDE per entrate Servizio Idrico Integrato (*)	47.369,91

B) 4. Il Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiale, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Nel rendiconto 2020 il Fondo pluriennale vincolato è stato alimentato da partite correnti per € 34.200,00 e da partite in conto capitale per € 2.024.480,47.

C) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Durante l'esercizio 2020 sono stati adottati i seguenti atti di variazione al bilancio di previsione 2020-2022:

n°	Data	Organo Comunale	Oggetto
117	04/06/2020	Giunta	Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. Art. 3 comma 4 d.lgs. 23.06.2011 n. 118
127	15/06/2020	Giunta	Esame ed approvazione variazioni DI CASSA al bilancio di previsione 2020-2021-2022
124	15/06/2020	Giunta	

n°	Data	Organo Comunale	Oggetto
144	06/07/2020	Giunta	1° Prelevamento dal fondo di riserva ordinario 2020
162	27/07/2020	Giunta	esame ed approvazione 1° variazione e storno di fondi al bilancio 2020-2021-2022 (ratificata dal Consiglio comunale con delibera n°30 del 06/08/2020).
20	30/07/2020	Consiglio	Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio. Articoli 175 e 193 D.Lgs. 18 agosto 2000.
31	06/08/2020	Consiglio	esame ed approvazione 2° variazione e storno di fondi al bilancio 2020-2021-2022.
193	24/08/2020	Giunta	2° Prelevamento dal fondo di riserva ordinario 2020
205	31/08/2020	Giunta	3° Prelevamento dal fondo di riserva ordinario 2020
284	16/11/2020	Giunta	esame ed approvazione 3° variazione e storno di fondi al bilancio 2020-2021-2022 (ratificata dal Consiglio comunale con delibera n°49 del 22/12/2020).
302	30/11/2020	Giunta	esame ed approvazione 4° variazione e storno di fondi al bilancio 2020-2021-2022 (ratificata dal Consiglio comunale con delibera n°50 del 22/12/2020).
342	28/12/2020	Giunta	4° Prelevamento dal fondo di riserva ordinario 2020

D) ELENCO QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 risultava essere pari ad euro 711.641,61 e si componeva dei seguenti fondi:

- Fondi non vincolati per euro 280.963,58;
- Fondi accantonati per euro 231.832,49 di cui:
 - ✓ euro 105.000,00 per quote TFR personale dipendente;
 - ✓ euro 126.832,49 per Fondo Crediti di dubbia e difficile esigibilità.
- Fondi vincolati (su trasferimenti) per euro 198.845,54;
- Fondi destinati agli investimenti per euro 0,00.

E) RAGIONI PERSISTENZA RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI E FONDATEZZA DEGLI STESSI

La struttura temporale dei residui di entrata e di uscita è sintetizzata nella seguente tabella; gli accertamenti e gli impegni originari sono costantemente monitorati dagli uffici competenti.

Tale effetto risulta ora ancor più enfatizzato dal principio introdotto dal D.Lgs. 118/2011 che introduce il principio della competenza finanziaria potenziata e per effetto di tale criterio i residui attivi e passivi rimangono iscritti in bilancio solo se esigibili nel periodo di riferimento.

Anno di provenienza fondi	Residui attivi	Residui passivi
2015 e precedenti	33.022,86	120.118,47
2016	612.290,46	27.292,53
2017	15.800,63	166.836,59
2018	1.695.549,54	99.718,70
2019	982.510,01	179.297,15
2020	1.453.156,17	1.831.432,06
Totale riporto residui	4.772.329,67	2.424.695,50

I **residui attivi** con anzianità superiore ai cinque anni sono dovuti :

- per euro 16.685,48 in parte corrente (sospesi in via di definizione oppure sollecitati)
- per euro 16.337,38 in partite di giro (sospesi in via di definizione e depositi cauzionali versati dal comune a garanzie di opere da restituire)

I **residui passivi** con anzianità superiore ai cinque anni sono dovuti :

- per euro 10.176,00 in parte corrente (sospesi per spese legali e per servizio protezione e cura animali)
- per euro 49.706,13 in parte c/capitale (espropri da liquidare risalenti anche a molti anni fa e per i quali sono stati interpellati i diversi uffici provinciali per definire le modalità di cancellazione, dal momento che risulta praticamente impossibile risalire agli aventi diritto; relativamente a opere eseguite molti anni fa)
- per euro 60.236,34 in partite di giro (sospesi in via di definizione relativi a depositi cauzionali da restituire. Si fa presente che in certi casi non sono più reperibili gli interessati)

La norma contabile chiede che nella nota allegata al rendiconto siano esposte anche le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi.

I residui attivi con anzianità superiore ai cinque anni si riferiscono per lo più ad entrate tributarie, mentre quelli passivi con anzianità superiore ai cinque anni si riferiscono alla restituzione di depositi cauzionali.

L'esame e la valutazione dei residui attivi e passivi precedenti il 2016, considerando quelli di importo più rilevante, è di seguito riepilogato:

Anno residuo	Titolo	Oggetto del residuo	Importo €	Motivazione del mantenimento
RESIDUI ATTIVI				
2003	9	Recupero spesa anticipata per messa in sicurezza p.ed.frazione Arlanch	5.162,38	Sospeso in via di definizione
2004	3	Fitti attivi di fondi rustici	1.961,00	Sospeso sollecitato
2006	2	Contributo Comune di Trambileno per bandi politiche giovanili anno 2006	1.560,00	Sospeso sollecitato
2007	9	Restituzione deposito cauzionale da Tirolgas	300,00	Sospeso in via di definizione
2010	9	Restituzione depositi cauzionali per opere pubbliche da Pat	8.200,00	Sospeso in via di definizione-opere in ultimazione
2010	9	Restituzione cauzione alloggio Itea ad uso Tagesmutter	300,00	Appartamento ancora in uso
2012	3	Fitti attivi fondi rustici	4.050,00	Sospeso sollecitato
2013	2	Contributo progetto di rete altipiani cimbri	954,62	Sospeso sollecitato
2013	3	Fitti attivi fondi rustici	4.050,00	Sospeso sollecitato
2013	9	Restituzione depositi cauzionali per opere pubbliche da Pat	775,00	Sospeso in via di definizione-opere in ultimazione
2014	3	Fitti attivi fondi rustici	4.050,00	Sospeso sollecitato
2014	3	Presenze mensa	59,86	Sospeso sollecitato
2014	9	Restituzione depositi cauzionali per	1.600,00	Sospeso in via di definizione-

		opere pubbliche da Pat		opere in ultimazione
2015	//		//	
		TOTALE	33.022,86	

RESIDUI PASSIVI					
1988	2	Espropri Strada Dosso	1.355,59	Sospeso in via di definizione	
1990	2	Espropri Strada Dosso	255,82	Sospeso in via di definizione	
1993	2	Espropri Strada Dosso	14.795,04	Sospeso in via di definizione	
2002	7	Restituzione Deposito cauzionale	206,58	Sospeso in via di definizione	
2003	2	Espropri Strada Arlanch	2.893,20	Sospeso in via di definizione	
2003	7	Restituzione Deposito cauzionale	258,22	Sospeso in via di definizione	
2005	7	Restituzione Deposito cauzionale	258,23	Sospeso in via di definizione	
2006	7	Restituzione Deposito cauzionale	5.000,00	Sospeso in via di definizione	
2007	2	Espropri fognature Costa Foxi-Foppiano	27.809,44	Sospeso in via di definizione	
2007	7	Restituzione Deposito cauzionale	11.500,00	Sospeso in via di definizione	
2008	1	Spese legali per vertenza sospesa	4.000,00	Sospeso in via di definizione	
2008	7	Restituzione Deposito cauzionale	500,00	Sospeso in via di definizione	
2009	1	Spese legali per vertenza sospesa	1.500,00	Sospeso in via di definizione	
2009	7	Restituzione Depositi cauzionali	22.496,44	Sospesi in via di definizione	
2010	2	Espropri strada del Postel	4.764,91	Sospeso in via di definizione	
2010	7	Restituzione Deposito cauzionale	2.277,46	Sospeso in via di definizione	
2011	7	Restituzioni Deposito cauzionale	454,00	Sospeso in via di definizione	
2012	7	Restituzioni Deposito cauzionali	2.777,46	Sospeso in via di definizione	
2013	//	//	//		
2014	7	Restituzione Depositi cauzionali	100,00	Sospesi in via di definizione	
2015	1	Spese gas per immobile ex canonica Riva di Vallarsa	4.580,00	Sospeso in via di definizione	
2015	1	Rimborso spese marche da bollo Trentino Riscossioni	96,00	Effettuato nel 2021	
2015	7	Restituzione Depositi cauzionali	12.240,08	Sospesi in via di definizione	
		TOTALE	120.118,47		

F) ELENCO MOVIMENTAZIONI PER ANTICIPAZIONI

Il comune di Vallarsa durante l'esercizio finanziario 2020 è ricorso allo strumento dell'anticipazione per finanziare momenti in cui il saldo del conto di tesoreria del Comune di Vallarsa non è stato positivo. Questo è accaduto in una sola occasione (provv.330 dd. 28.04.2020) e per l'importo di € 10.499,85.

G) ELENCO DIRITTI REALI DI GODIMENTO

Non sono presenti diritti reali di godimento.

H) ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Non sono presenti enti strumentali e società controllate e partecipate.

I) ELENCO PARTECIPAZIONI DIRETTE

Il nostro Ente detiene attualmente le seguenti quote di partecipazione diretta in società:

- 0,51% nel Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop., che si occupa dei servizi strumentali allo svolgimento di compiti istituzionali degli enti locali del Trentino. Il Consorzio ai sensi art. 1bis lett. f della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e l'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM) riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento;

- 0,0108% in Dolomiti Energia S.p.a., società a capitale pubblico e privato, che opera nel settore dei servizi pubblici a rilevanza economica, in particolare nella produzione, cogenerazione e distribuzione di energia elettrica, distribuzione gas metano, ciclo integrato dell'acqua, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- 0,0066% in Trentino Digitale. (ex Informatica Trentina S.p.a.), società interamente pubblica che gestisce i servizi informatici;
- 0,0138% in Trentino Riscossioni, società interamente pubblica che gestisce le procedure di riscossione coattiva delle entrate degli enti locali;

J) ESITI VERIFICA CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON ENTI STRUMENTALI, SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Il D.Lgs. n.118 del 2011, al suo art.11, 6^comma, prevede che, tra gli allegati del rendiconto finanziario, vi sia anche quello relativo agli “*esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenza analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*”,

Al 31/12/2020 risultano i seguenti debiti e crediti verso le società partecipate:

SOCIETA' PARTECIPATE	CREDITI	DEBITI
Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	0,00	150,80
Dolomiti Energia Holding	0,00	0,00
Trentino Digitale spa	0,00	10,07
Trentino Riscossioni spa	7.108,28	3.791,89
TOTALI		

Si precisa che la verifica dei debiti e dei crediti esistenti al 31.12.2020 da parte del Comune di Vallarsa è stata effettuata appurando sia i dati in conto competenza che i dati in conto residui. Si riporta di seguito l'esito dell'asseverazione effettuata tra il Comune di Vallarsa e i soggetti sotto elencati, debitamente vistata e controfirmata dai rispettivi Organi di revisione, precisando preliminarmente che:

Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop	CREDITI COINCIDONO Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento né in competenza né a residuo; la partecipata espone alcun costo verso il Comune. DEBITI NON COINCIDONO Il Comune espone debiti verso il Consorzio dei Comuni Trentini pari ad Euro 150,80 mentre la partecipata registra un credito verso il Comune di Euro 210,80 (di cui La differenza di € 19,80 corrisponde all'IVA split payment che il Comune ha regolarmente impegnato e che dovrà versare direttamente all'Erario). La differenza di Euro 60,00 corrisponde alla fattura n. 1742 dd che il Consorzio dei Comuni Trentini ha emesso e registrato nel 2020, ma che è pervenuta al comune e quindi è stata registrata, l'anno successivo.
--	---

	<u>Con tale motivazione si ritiene la situazione RICONCILIATA</u>
Dolomiti Energia Holding	<p>CREDITI E DEBITI COINCIDONO</p> <p>Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento né in competenza né a residuo; la partecipata non espone alcun costo verso il Comune</p> <p>Per la parte dei debiti il Comune non espone alcun impegno di spesa; la partecipata non espone alcun credito</p>
Trentino Digitale spa	<p>CREDITI COINCIDONO</p> <p>Per la parte dei crediti il Comune non espone alcun accertamento né in competenza né a residuo; la partecipata non espone alcun costo verso il Comune</p> <p>DEBITI COINCIDONO</p> <p>Il Comune espone debiti verso Trentino Digitale spa pari ad Euro 10,07 mentre Trentino Digitale spa registra un credito verso il Comune di Euro 8,25.</p> <p>La differenza di Euro 1,82 corrisponde all'IVA split payment che il Comune ha regolarmente impegnato e che dovrà versare direttamente all'Erario.</p> <p><u>Con tale motivazione si ritiene la situazione RICONCILIATA</u></p>
Trentino Riscossioni spa	<p>CREDITI E DEBITI NON COINCIDONO</p> <p>Per la parte dei crediti, la differenza di €. 50.442,24 è data da accertamenti che il Comune ha iscritto nel proprio bilancio, a residuo relativi a incassi di entrate affidate a Trentino Riscossioni.</p> <p>La partecipata nel prospetto inserisce i dati relativi alle entrate già riscosse e non ancora riversate alle casse dell'ente per un importo di € 7.108,28.</p> <p>Per i debiti la differenza di €. 3.791,89 è dovuta ad aggi della riscossione, compensi per rivalsa spese atti giudiziari e visure PRA, valori bollati da rimborsare, i crediti per eccedenze da discarico per i quali non è ancora avvenuto il rimborso da parte dell'ente e altri crediti, per cui il Comune mantiene l'impegno di spesa, relativamente a riscossioni coattive o insoluti affidati per l'introito, per i quali non si è ancora realizzato l'incasso (e quindi la correlata spesa). La partecipata evidenzia tra i suoi crediti i dati di fatture da emettere relativamente ai crediti affidati e già riscossi per cui il Comune deve pagarne i compensi di riscossione, nonché rimborsi per discarichi e restituzione di indebiti incassati per cui il Comune non ha ancora adottato il provvedimento di impegno di spesa in quanto la comunicazione è non ancora pervenuta.</p> <p><u>Con tale motivazione si ritiene la situazione RICONCILIATA</u></p>

K) ONERI E IMPEGNI PER CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O FINANZIAMENTI

Nell'ambito dell'esercizio finanziario 2020 non è stato necessario ricorrere a finanziamenti con ricorso all'indebitamento.

Il Comune di Vallarsa non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L) ELENCO GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE A FAVORE DI ENTI

Il Comune di Vallarsa non ha rilasciato alcuna garanzia.

M) MODELLO SEMPLIFICATO SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si rinvia alla relazione e al prospetto riguardante la situazione economico patrimoniale prevista nel modello semplificato pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

N) ALTRI ELEMENTI DALL'ART. 2427 C.C.

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione che necessitano di particolari note, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato sopra.

O) ALTRE INFORMAZIONI

- ✓ Il Comune di Vallarsa non utilizza contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e nemmeno quelli delle funzioni delegate dalla Regione.
- ✓ Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati e rilevati debiti fuori bilancio.
- ✓ Si riporta qui di seguito un riassunto delle entrate e spese non ricorrenti:

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI		€
ENTRATE NON RICORRENTI:		
	PARTE CORRENTE	217.356,46
	PARTE C.CAPITALE	823.283,30
di queste:		
	Tipologia	Accertamenti
Recupero arretrati IMUP		12.127,37
Rimborso per elezioni regionali, politiche ed europee		2.729,37
Assegnazioni fondo perequativo per accadimenti di natura straordinaria		133.889,61
Contributi e trasferimenti non ordinari		4.281,09
Rimborso oneri personale in comando presso altri enti		64.329,02
	totale	217.356,46
SPESE NON RICORRENTI:		
	PARTE CORRENTE	239.850,00
	PARTE C.CAPITALE	1.393.739,24
di queste:		
	Tipologia	Impegni
Rimborso spese ed ind. di missione ad amministratori e consiglieri comunali		400,00
Consultazioni elettorali		8.097,28

Quote diritti segreteria spettanti al segretario comunale	1.993,28
Spese per concorsi	1.000,00
Spese pubblicazione periodico comunale (quota direzione)	649,64
Spese legali	8.767,25
Compensi lavoro straordinario	400,00
Spese per perizie, collaudi, sopralluoghi e progettazioni	2.288,30
Retribuzione personale e oneri fiscali e previdenziali	110.539,00
Tributi e oneri consortili	500,00
Spese relative alla gestione del patrimonio boschivo e dei fondi rustici	5.490,00
Manutenzioni e altre prestazioni di servizi	819,60
Sgombero neve	50.300,00
Servizio Tagesmutter	44.605,65
totale	239.850,00

- ✓ L'indice di tempestività dei pagamenti per transazioni commerciali si assesta a -17,89. Il risultato è quindi di circa 17 gg in media di anticipo sulla scadenza, quando non diversamente pattuita, calcolata come 30 gg dalla data di ricevimento fattura nel sistema di interscambio. Come più volte fatto presente inoltre, sui tempi di pagamento influisce la disponibilità di liquidità in Tesoreria (quindi la tempestività nei pagamenti della Pat al Comune e la collaborazione dell'ufficio tecnico per la gestione della richiesta e i flussi di cassa), oltre che la disponibilità (purtroppo limitata) di risorse umane dell'ufficio ragioneria da dedicare ad un compito così importante, i tempi di risposta dei fornitori nella fornitura della documentazione necessaria. Infine anche le limitazioni imposte per le operazioni di chiusura e apertura con il conto del Tesoriere, rallentano i tempi di pagamento.

L'articolo n°33 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Si riporta qui di seguito il dato relativo all' **INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI** riferito all'anno 2020

INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ 1° TRIMESTRE 2020:	- 22,42
INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ 2° TRIMESTRE 2020:	0,17
INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ 3° TRIMESTRE 2020:	- 30,24
INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ 4° TRIMESTRE 2020:	- 13,10

INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ ANNO 2020: - 17,89

- ✓ Si riporta qui di seguito il dato relativo all' **INDICATORE DI RITARDO ANNUALE DEI PAGAMENTI**

Totale fatture pagate	Totale fatture pagate oltre i 30 gg	Percentuale fatture pagate oltre i 30 gg	Indicatore ritardo pagamento
1.995.532,70	24.872,73	1,25%	15 gg

L'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza è dovuto principalmente all'attesa di documenti necessari per la liquidazione e di definizione delle relative pratiche. In qualche caso si sono riscontrati durci non regolari, che hanno aumentato i tempi di attesa.

Totale fatture ricevute anno 2020.	Euro 2.143.216,22.
Totale fatture scadute e pagate entro la scadenza anno 2020	Euro 1.995.532,70.
Totale fatture sospese anno 2020	Euro 8.951,26.

Totale fatture scadute e pagate oltre la scadenza anno 2020	Euro 24.872,73.
Totale fatture scadute e non pagate anno 2020	Euro 0,00

Al 31.12.2020 non risultano fatture scadute da pagare, se non per pratiche sospese (es. in attesa del durec valido)

Sul sito del Comune vengono pubblicati i dati relativi alle fatture ricevute

- ✓ Nel corso dell'anno 2020 sono state sostenute SPESE DI RAPPRESENTANZA.

COMUNE DI VALLARSA ELENCO SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE NELL'ANNO 2020 (articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138)		
DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DELLA SPESA	OCCASIONE IN CUI LA SPESA E' STATA SOSTENUTA	IMPORTO SPESA €
COMPOSIZIONE FLOREALE (Fioreria La Fontana)	FIORI PER MATRIMONIO CIVILE CELEBRATO IN MUNICIPIO	30,00
ZAINO E BUONO MATERIALE A TITOLO DI RICONOSCIMENTO PER PENSIONAMENTO DIPENDENTE (Ditta Galvagni Rovereto-ditta Alpstation Isera)	RICONOSCIMENTO AL DIPENDENTE OPERAIO P.M. IN OCCASIONE DEL PENSIONAMENTO	287,00
COMPOSIZIONE FLOREALE (Fioreria La Fontana)	FIORI PER IL CENTESIMO COMPLEANNO DELLA RESIDENTE BROZ ELDA	30,00
COMPOSIZIONE FLOREALE (Fioreria La Fontana)	FIORI PER MATRIMONIO CIVILE CELEBRATO IN MUNICIPIO	15,00

- ✓ Il rendiconto, corredata dalla relativa documentazione, viene pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul sito istituzionale dell'ente.
- ✓ Con riferimento all'istruttoria della Corte dei Conti, relativamente al rendiconto 2018, l'ente ha adottato delle misure correttive, al fine di superare le criticità evidenziate. In particolare:
Si è cercato di dare la massima attenzione per
 - assicurare la tempestiva approvazione del rendiconto di gestione e il tempestivo inserimento delle relative risultanze nella banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), di cui all'art. 13 della l. n. 196/2009); purtroppo la pandemia che abbiamo affrontato negli anni 2020 e 2021 non ha favorito il rispetto delle scadenze. L'ente, in ogni caso, rispetta l'obbligo di non procedere con assunzioni (se non per garantire l'ordinaria prosecuzione dell'attività) prima dell'invio dei dati del rendiconto alla BDAP.
 - verificare con il massimo rigore la ricorrenza dei presupposti per il conferimento di incarichi di difesa ed assistenza legale ad avvocati esterni;
 - assicurare il pagamento delle transazioni commerciali nei termini normativamente fissati; come si evidenzia dall'indicatore di tempestività dei pagamenti 2020
 - allegare alla relazione del rendiconto di gestione il prospetto di cui all'art. 41, c. 1, del d.l. n. 66/2014, convertito nella l. n. 89/2014;
 - ad assicurare il rispetto delle vigenti disposizioni normative e dei principi giurisprudenziali in ordine al sostenimento delle spese di rappresentanza e l'osservanza degli obblighi di pubblicazione e trasmissione tramite Con.Te. alla Sezione di controllo

della Corte dei conti del prospetto delle spese di rappresentanza ai sensi dell'art. 16, c. 26, del d.l. n. 138/2011; in particolare si fa notare che le spese di rappresentanza del 2020 includono anche un riconoscimento per il lavoro svolto a un dipendente in occasione del pensionamento; tale spese risultava già impegnata e sostenuta prima dell'istruttoria di cui sopra..

- adempiere all'obbligo di cui all'art. 11, c. 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2001 inerente alla doppia asseverazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati, inserendo i dati nella relazione tecnico-contabile;
- ultimare l'aggiornamento dell'inventario, che verrà allegato al rendiconto 2020;
- garantire il puntuale assolvimento degli obblighi di pubblicazione delle informazioni amministrativo-contabili sul sito istituzionale dell'ente.
- assicurare l'allineamento dei dati contabili riportati nella relazione dell'Organo di revisione, nel questionario, nella BDAP e nel rendiconto.